

Mid-century style



MILANÓWEK È UNA COLORATA CITTADINA VICINO A VARSAVIA, AMATA DA PITTORI, MUSICISTI E SCRITTORI, PERVASA DALL'ATMOSFERA ARTISTICA. ED È PROPRIO QUI CHE INIZIA L'AVVENTURA CON IL DESIGN DI BEATA E JAREK

Già dall'**ingresso** si intuisce l'anima vintage della casa con il vivace appendiabiti anni '70 in acciaio e plastica, mentre dalla porta aperta sul salotto si intravede la magnifica libreria a parete.



L'IDEA

ICONE DEL DESIGN

Per valorizzare al meglio le opere d'arte appese alla parete e sul camino, la stanza presenta pochissimi arredi. Vi è stato infatti posizionato un unico pezzo, ma dal design inconfondibile: la poltrona Soft Pad di Charles Eames. Per sfruttarla come poltrona da lettura, alle spalle è stata inserita una lampada a terra in plastica anni '70.





Le alte **porte** creano interessanti giochi di prospettive aprendo percorsi e scorci che svelano gli arredi e gli oggetti di design, collezionati con cura durante gli anni.

Beata e Jarek, due anime affini unite dalla passione per il design, condividevano il desiderio di dare nuova vita a oggetti in stato di abbandono. Beata, storica dell'arte di formazione e collezionista appassionata di arte, in particolare di arte applicata polacca, è stata la mente che ha dato via all'iniziativa. Nel suo libro "Inizia ad amare il design", pubblicato alcuni anni fa, aveva fatto conoscere al mondo la bellezza celata dietro agli oggetti di uso quotidiano, spesso ignorati.

Il loro rifugio a Milanówek, un piccolo centro a pochi chilometri da Varsavia, diventa così il luogo in cui la storia del design polacco prende vita. Beata e Jarek, armati di conoscenze e passione, fondano la Fondazione Bochiński, un'organizzazione no-profit dedicata alla promozione del design industriale e del pensiero di design polacco.

La loro casa riflette l'eclettismo che caratterizza la loro collezione che è sempre in continua

crescita: porcellane, vetri, mobili e tessuti di varie forme e colori animano gli spazi. Non sono semplici esibizioni, ma oggetti quotidiani, ciascuno con la propria unicità.

La magia della Bochiński home risiede nella capacità di far rivivere ogni oggetto attraverso lo sguardo e la sensibilità di Beata. Ogni elemento, dal semplice calice di porcellana alle sedie storiche, ha la sua storia, un racconto che trasforma gli oggetti in emozioni tangibili. Sedersi sulla sedia dell'artista polacca e fondatrice dell'Istituto di Design Industriale Wanda Telakowska diventa un viaggio nel tempo, un'esperienza che solo la passione di Beata rende possibile. «Wanda Telakowska sedeva su questa sedia all'Istituto di Design Industriale di Varsavia, è un pezzo di storia e oltretutto è pure molto comoda!» racconta la proprietaria con un sorriso e aggiunge: «Oggi berremo il tè nelle porcellane Krokus, disegnate da Wincenty Potacki», rivelando così come







Idee décor

Credenze in legno anni '60, scaffali in tubolare metallico nero anni '70, ma anche davanzali di finestre e mensoline appese sopra ai radiatori diventano gli spazi ideali dove esibire la collezione di oggetti vintage collezionati dalla coppia.

Proprio come i vasi in vetro dalle forme bizzarre di Jerzy Maraj per Krosno.

Gli spazi vengono completati da portavasi in metallo e nylon, anch'essi pezzi originali anni '70.







In **sala da pranzo** assieme agli arredi vintage, tra cui spicca la bellissima credenza-libreria che alterna spazi chiusi con ante scorrevoli a ripiani e vani a giorno, trovano posto opere d'arte come stampe e fotografie. Il ritratto dell'anziana signora cinese è un'opera del marito di Beata, Jarek Bochiński mentre i vasi anni '60 sullo scaffale sono disegnati da Rajmund T. Hałas.



MID-CENTURY STYLE





In **cucina** il bianco degli arredi e del tavolo è ravvivato dal colore delle sedie, che tutte spaiate portano una nota di allegria: Sedie Windsor, IKEA e Konstantin Grcic creano il giusto mix. Sulla parete accanto al frigorifero c'è una collezione di piatti dipinti di Włocławek.

la loro una casa sia una sorta di museo, un luogo dove le storie degli oggetti prendono vita e vi si intrecciano.

Grazie a Beata, ogni oggetto ha un nome, una storia e un posto speciale nel loro mondo. La ciotola da insalata di vetro granulato in cui sua nonna faceva gelatine colorate faceva parte della serie Asteroid progettata da Jan Sylwester Drost, prodotta nel 1975 nella vetreria di Żabkowice.

Ogni oggetto ha quindi un significato, una connessione con il passato, e grazie a lei, anche il più semplice oggetto quotidiano diventa un tesoro di ricordi.

Oggi, nell'era in cui lo stile Mid-century ha preso d'assalto il mondo del design d'interni, gli oggetti polacchi degli anni '50 e '60 godono sempre più di un maggiore apprezzamento. Beata ha reso possibile notare, apprezzare e comprendere il valore di queste creazioni straordinarie.



La missione della Bochiński Foundation è chiara: proteggere il passato nominando e celebrando questi oggetti meravigliosamente progettati. In una società che spesso dimentica il valore intrinseco degli oggetti quotidiani, Beata e Jarek sono custodi appassionati della memoria del design polacco.

In questa dimora anche lo stile architettonico ben si presta a valorizzare ogni arredo e oggetto: il parquet d'epoca, le piastrelle bianche e nere in stile retro della cucina, le ampie finestre da cui filtra una luce cristallina che illumina le stanze e l'affascinante scala in legno scuro che si staglia sulle pareti bianche.

La loro casa, con ogni angolo intriso di storia e significato, è una dichiarazione d'amore per l'arte applicata polacca e un invito a tutti di porre maggiore attenzione e apprezzare la bellezza che ci circonda. ♦